Martedì 4 Gennaio 1927
Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 3
Direzione e Amministrazione Udine Via Vitt. Veneto 44

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 30 — Trimestre L. 16 — Mese L. 6 — Estero: Anno, Semestre, Trimestre
INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE e Succursali — Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati — Economici: vedi tariffa nella rubrica in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Gli essiccatoi cooperativi di bozzoli nel Friuli

Il IV. fascicolo della «Rivista Internazionale delle Istituzioni Economiche e Sociali», edita dall'Istituto internazionale di Agricoltura, reca il seguente articolo sull'ordinamento e lo sviluppo degli Essiccatoi Cooperativi di bozzoli nel Friuli, sulla scorta della recente pubblicazione del dott. Giovanni Panizzi.

L'applicazione dei principii cooperativi alla conservazione e alla vendita dei bozzoli ha dato nel Friuli favorevoli risultati, che un rapporto della Federazione Agricola del Friuli ampiamente illustra. E non è l'importanza della produzione dei bozzoli in tale regione: essa si aggira in media, secondo la statistica ufficiale, sui 4.618.000 chilogrammi l'anno; si ha peraltro ragione di ritenere che effettivamente si avvicini ai 5 milioni di chilogrammi. L'allevamento del baco da seta vien fatto in partecipazione, in base ai contratti di mezzadria e di affittanza mista che rappresentano i due tipi di conduzione più diffusi, coi quali si assegna al lavoratore una quota del prodotto. L'allevamento in economia non esiste. Tutta la massa rurale quindi, lavoratrice e non lavoratrice, è interessata a questo ramo. L'organizzazione cooperativa dei produttori trasse origine dal bisogno da questi sempre più vivamente sentito di liberarsi dagli intermediari speculatori («ammassatori») che, traendo partito dalle speciali condizioni finanziarie in cui quelli si trovano al momento del raccolto, finivano per corrispondere loro prezzi assolutamente inadeguati, che per forza di cose dovevano essere accettati.

La prima società del genere si costituì legalmente a Latisana nel 1916. Nel 1920 funzionavano già nove essiccatoi (Latisana, Spilimbergo, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Palmanova, Codroipo, Udine, S. Daniele), a cui negli anni immediatamente successivi si aggiunsero Artegna, Mortegliano, Cervignano e Gemona.

Il loro ordinamento, quale risulta da uno statuto-tipo che con leggiere varianti li regge oggi tutti, è il seguente.

Essi vengono legalmente costituiti in forma di società anonima cooperativa a capitale illimitato e si propongono di: *a)* impiantare e far funzionare essiccatoi per la stufatura dei bozzoli; *b)* procurare magazzini sociali per il deposito, per la conservazione e per la custodia dei bozzoli essiccati; *c)* vendere in comune i bozzoli di produzione e proprietà dei soci, sia prima, sia dopo l'essiccazione; *d)* istituire un facile ed economico servizio di anticipazioni sui depositi, mettendosi in relazione con istituti di credito. Possono anche proporsi altri scopi, ma sempre diretti a regolare e migliorare il commercio dei bozzoli, come pure ad aumentare e migliorare i prodotti dell'industria bacologica. Gli essiccatoi da istallarsi dovranno essere anche atti ad essiccare il granoturco. Sono esclusi dalle operazioni i non soci.

Il capitale è costituito da un numero illimitato di azioni del valore di lire 50. All'atto della costituzione il socio deve versare metà del capitale azionario; il rimanente dovrà essere pagato in una o più rate, su richiesta del Consiglio di amministrazione, entro un anno.

Possono essere soci i produttori di bozzoli e gli agenti di aziende agrarie in quanto i proprietari delle medesime siano soci in proprio.

Ogni produttore deve sottoscrivere almeno un'azione per ogni sessanta chilogrammi di bozzoli prodotti in media annualmente dalla sua azienda; resta peraltro demandato al Consiglio di fissare per ciascun esercizio il quantitativo di bozzoli che il socio avrà diritto di essiccare per ogni azione posseduta.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società.

Interessante è spiegare come gli essiccatoi si provvedono l'ingente capitale di cui abbisognano, non essendo evidentemente possibile attingerlo per intero dalle azioni. Anzitutto quando, per speciali circostanze, appaia necessario costituire un fondo di cassa, il Consiglio di amministrazione può fare ritenute sul prezzo dei bozzoli, segnando le somme così ricavate a credito dei singoli soci, con interesse al tasso legale: tali somme verranno rimborsate ai soci non appena, a esclusivo giudizio del Consiglio, si renderanno disponibili per cessazione dello scopo per cui furono raccolte. Ma il finanziamento di maggiore entità e di carattere ricorrente è quello relativo agli anticipi sui bozzoli portati agli essiccatoi, anticipi che richiedono ogni anno somme cospicue. A quanto si afferma, nessun agricoltore sarebbe disposto ad attendere per settimane e mesi l'importo dei propri bozzoli. Gli «ammassi sociali» sarebbero inattuabili se i soci non avessero modo di incassare subito buona parte del valore del prodotto consegnato.

Il sistema in vigore è quello del finanziamento concentrato nella menzionata Federazione Agricola e concesso dalla Banca d'Italia contro la firma in proprio richiesta agli amministratori di ogni singolo essiccatoio in aggiunta a quella sociale: l'operazione è così molto semplice, sostituendosi alle moltissime cambiali dei soci una unica cambiale. Anche per gli investimenti patrimoniali (acquisto e impianto di forni, acquisto di macchine e immobilizzazioni in genere) gli essiccatoi godono di largo fido.

Un'altra caratteristica dell'ordinamento amministrativo degli essiccatoi è l'assenza di utili e di riserve. Alla chiusura del bilancio annuale la differenza tra il totale delle spese e il totale delle entrate viene infatti passata a credito o a debito dell'esercizio successivo. Per creare utili — si osserva — occorrerebbe esigere dai soci, con un prezzo di essiccazione maggiore del reale, quella somma che poi si restituirebbe loro. Per quanto riguarda la riserva si rilevi che la vendita dei bozzoli non rappresenterà mai per la società una perdita contro cui essa debba premunirsi. Per far fronte a spese impreviste ed eccezionali, se non vi saranno residui attivi dell'esercizio precedente, l'essiccatoio troverà facilmente credito e coprirà poi subito tale spesa con il prezzo di essiccazione della campagna successiva. Comunque, piccole riserve a questo scopo sono ammissibili anche fuori delle tassative norme statuarie.

Uno speciale regolamento disciplina l'esercizio degli essiccatoi. Anche qui vanno rilevati alcuni principii. Ai soci che non partecipano alle operazioni sociali il Consiglio può ugualmente imporre l'obbligo di concorrere nelle spese di gestione con una quota proporzionale al numero delle azioni possedute. E' in facoltà del Consiglio decidere sull'opportunità o meno di effettuare l'essiccazione in base alla quantità di bozzoli presentata. I soci che dopo essersi prenotati non consegnassero i bozzoli alla società rimangono ugualmente vincolati al versamento del prezzo di essiccamento corrispondente al quantitativo sottoscritto; saranno esenti da tale pagamento se comprovino di non aver potuto consegnare i bozzoli per forza maggiore. I bozzoli dovranno essere maturi e depurati. L'importo dell'anticipazione che il socio può ottenere sul prodotto consegnato verrà fissato di anno in anno dal Consiglio, ma non potrà superare i due terzi del prezzo corrente dei bozzoli stabilito sulla media dei prezzi delle piazze del Friuli. Secondo le varietà potranno venir fissate diverse categorie di prezzi. Il prodotto sarà assicurato contro gl'incendi. Il Consiglio ha piena facoltà di effettuare la vendita parziale o totale, a fresco o a secco. Le vendite sono eseguite sulla base di un contratto-tipo. Il Consiglio fissa annualmente il prezzo di essiccazione, stabilendo un maggior prezzo per i quantitativi eccedenti il diritto azionario; eseguite poi le consegne agli acquirenti ed incassate le relative somme, provvede con sollecitudine alla liquidazione finale dei conti.

Quasi tutti gli essiccatoi sono provvisti di locali propri, che sono i seguenti: 1) ricevimento e pesatura, che si compie spesso sotto una tettoia o un porticato; 2) deposito di bozzoli freschi; 3) stufe, con locali annessi per focolari, caldaie, motori, ventilatori; 4) deposito di bozzoli secchi; 5) sale di cernita.

Complemento essenziale dell'organizzazione descritta è il servizio di informazioni. E invero, la scelta del momento o dei momenti più opportuni per vendere non può avvenire che con la conoscenza, per quanto possibile, completa e continua del mercato; e poichè il centro del mercato serico italiano è Milano, appositi incaricati trasmettono di là le notizie più utili sull'andamento di esso; dalla provincia poi gli essiccatoi inviano le informazioni sul mercato locale. Con tutti questi dati viene compilato una specie di bollettino, trasmesso col mezzo più rapido agli essiccatoi.

Sorvolando su speciali iniziative e attività di queste imprese cooperative, riportiamo il prospetto a pagina 537 da cui risulta il costante aumento dei soci, del capitale azionario e dei quantitativi di bozzoli portati agli essiccatoi.

Il presidente della Commissione per gli essiccatoi cooperativi di bozzoli della Federazione Agricola del Friuli, organo propulsore di questo caratteristico e fiorente movimento, nell'affermare che ad essi saranno in avvenire riservati funzioni ben più importanti di quelle miranti alla sola difesa economica dei soci, preconizza che tali società potranno anche servire a dare incremento alla più ricca industria agraria italiana, quella del baco da seta.

A questi rilievi, segue un prospetto dove sono raccolti in cifre i dati sullo sviluppo degli essiccatoi cooperativi di bozzoli a partire dal 1920 sino al 1924. Basti dire che nel quinquennio si è passati da un capitale azionario di lire 862.425 si è passati a 1.686.375; da soci 5.689 a 9.325; da portatori di bozzoli 6.689 a 7622; da un ammasso a fresco di 778.216 chilogrammi reali a chilogrammi 1.548.949. I prezzi pagati per l'ammasso a fresco oscillano nel quinquennio e furono, rispettivamente: i massimi, di lire 38, 16, 34, 38 e 29 per chilogramma e i minimi di l. 22, 14, 22, 32 27 per chilogramma.

Cronaca della Carnia

VILLASANTINA

Albero di Natale

Anche quest'anno Villa Santina ha raccolto in una forza d'amore i fanciulli derelitti per dare ad essi l'auspicata strenna natalizia. Villa Santina, come in tutto, ha risposto al generoso appello ed è venuta incontro all'appassionata infanzia con quella generosità profonda che tanto la distingue nel pensiero di pace e d'amore per chi soffre.

E ieri, con un solo augurale di fede nei destini della grande Italia, i piccoli fanciulli sofferenti vennero raccolti nell'ampia aula della scuola di disegno, riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata. Quindi convennero, nell'ora fissata, le più spiccate notabilità del paese, i fiori più leggiadri nel campo femminile. Nessun nome, per non incorrere in dimenticanze.

Dopo l'inno del Natale, cantato magistralmente da cinquanta fanciulle delle scuole, e magistralmente accompagnato all'harmonium dalla colta e gentile signora Edvige De Prato, prof. Linussio rivolge un saluto, un augurio e il ringraziamento vivissimo al R. Ispettore Scolastico cav. [illegible] anco, al Podestà, sig. capitano Fabbro e a tutte le egregie persone, che — aderendo all'invito — vollero, colla loro presenza rendere più solenne e più suggestiva la festa dell'amore. E azioni di memore ricompensa egli le rende alle buone signorine del Comune, capeggiate dall'ottima Letizia Da Prato le quali seppero e vollero efficacemente coopererare perchè ai fanciulli poverelli non mancasse — nell'alba radiosa del novello anno — un sorriso di felicità. Il prof. Linussio chiude invitando i piccoli beneficati a crescere buoni, operosi e saggi. E fatto — dice — che guardando domani la scuola che vi educò l'animo a civili virtù, non vi debba cogliere un rimpianto, una vergogna, un rimorso: fate di potere sempre esclamare: Anche noi non siamo cresciuti invano, anche noi possiamo aiuto e conforto e siamo amati e benedetti. Questa, conclude, è e sarà la più bella e gradita ricompensa a chi vi ha fatto del bene, il più ambito premio dell'amore che per voi nutriamo.

S'alza, infine, l'egregio Podestà, cap. Fabbro, il quale ringrazia le signore e signorine per l'opera benefica svolta e invita i fanciulli a voler corrispondere a tanto amore col crescere operosi e buoni.

Dopo un altro coro le signorine iniziano la distribuzione dei doni. Quanta letizia, quanta gioia in quei teneri cuori!

RAVEO

Le armi a casa

Per porto abusivo di coltello i carabinieri hanno tratto in arresto il sedicenne Floreano Lorenzini di Domenico di qui.

CAVAZZO CARNICO

Per l'educazione civile

Per oltraggio alla benemerita è stato ieri tratto in arresto e tradotto alle carceri di Tolmezzo il ventitreenne Bruno Borghi di G. Batta.

COMEGLIANS

Non lasciarti vincere dalla tentazione

Certo Alfredo Smerdu fu Alessio di anni 35 da Trieste è stato l'altro ieri dai carabinieri tratto in arresto, mentre tentava di borseggiare una donna.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Per il Prestito Nazionale

Presso la Banca Cattolica, sottoscrissero a tutt'oggi: Burelli dott. Giulio di Fagagna lire 3000 — Popolin Tomaso di San Daniele 1500 — Righi dott. Francesco 1000 — d'Orlandi cav. Luigi di Fagagna 1000 — Legato Peede, Fagagna 1000 — Circolo Agricolo di Fagagna 500 — De Monte Gregorio di Muris di Ragogna 300 — Diego Cecone di Fagagna 200 — Manzano Maria di S. Daniele 200 — Menisini Angelo e Antonio di S. Daniele 200 — Bianuzzi Ermanno da Ragogna 100.

Presso la Banca di San Daniele: Banca di S. Daniele 20.000 — Narducci nob cav. Carlo 10.000 — Manchini cav. Domenico 1700 — Franceschinis avv. Carlo 1500 — Vuano Ermenegildo 1000 — Peressoni Giovanni 500 — Morandini Pietro 300 — Bortetti Irene 200 — Candusso Osvaldo 200.

I sottosegnati infermieri del locale Ospitale Civile sottoscrissero L. 100 ciascuno: Cottardo Giovanni — Narduzzi Angelo — Candusso Pietro — Moroso Giacinto — Gallino Giuseppe — Pidutti Antonio — Narduzzi Giuseppe — D'Affare Edoardo — Midena Girolamo — Ermacora Secondo — Clara Valentino — Macor Gio Batta — Natolino Giacomo — Collavino Giuseppe — Ellero Antonio — Michelutti Pietro — Casasola Ferruccio — Dorigo Pietro — Moroso Giuseppe Clara Antonio — Buttazzoni Giuseppe — Fanzutti Enrico — Michelutti Emilio — Bertolissi Antonio — Bel Giovanni — Floreano Pietro — Michelutti Guido — Filipuzzi Attilio — Ermacora Pietro — Bin Domenico — Narduzzi Giovanni — Peressini Pietro — Michelutti Nicolò — Prospero Antonio — Toppazzini Secondo — Iesse Virginio — Moroso Silvio — Peverini Bonifazio — Martinuzzi Costantino — Narduzzi Eugenio — Sivilotti Pietro — Narduzzi Antonio — Cecconi Pietro — Della Vedova Pietro — Zuliani Daniele — D'Affare Pietro — Narduzzi Domenico — Martinuzzi Giuseppe — Peressini Luigi — Floreano Attilio

CAVALICCO

Il gradimento della Regina

Al telegramma augurale che la Direzione dell'Asilo Infantile ha inviato a S. M. la Regina Elena in nome dei piccoli così provvidamente accolti; l'Augusta Donna ha fatto dare la seguente risposta:

Roma, Quirinale, 30 dicembre.
Sua Maestà la Regina ha gradito e ricambia con ogni suo miglior voto le gentili espressioni di codesti bambini. — Dama di Corte di Servizio: Duchessa Cito.

TRICESIMO

Beneficenza

Il sig. Silvio Franceschinis ha offerto al Comitato fascista pro Cura Marina L. 50 per onorare la memoria della sua Mamma Anna Miotti ved. Franceschinis nel primo anniversario della sua morte.

RIVIGNANO

Statistica demografica

Alla mezzanotte del 31 dicembre la popolazione ascendeva a 5365 abitanti. Durante l'anno decorso si ebbero 133 nascite e 57 morti; si celebrarono 27 matrimoni ed ebbero luogo 188 emigrazioni e 120 immigrazioni.

Il segno del Littorio

Sulla costruenda Casa di Ricovero-Monumento, venne posto il segno del Littorio.

In tale circostanza il sig. Romano Malalia, nostro Commissario Prefettizio, ha offerto la somma di L. 500.

Al patriottico e munifico sig. Malalia i ringraziamenti del Comitato.

S. PIETRO AL NATISONE

Onoranze funebri ad una giovinetta gentile

La morte della compianta signorina Linda Della Bianca, fiore di gentilezza e di bontà che allietava la distinta famiglia del nostro ispettore scolastico, commosse la nostra popolazione, che volle associarsi al dolore della famiglia partecipando quasi compatta alle onoranze tributate alla salma. Dalla umile popolana alle signore e signorine delle classi più elevate, dal contadino e dell'operaio alle personalità più elevate del paese, tutti hanno voluto portare il tributo del loro cordoglio, poichè nella morte della pia giovinetta parve a tutti di vedere ancora una volta spezzata quella legge di natura per la quale i figli dovrebbero sopravvivere ai genitori.

Ed i funerali sono perciò riusciti imponenti, commoventissimi. Ho notato nel seguito il nostro amato Podestà, una rappresentante della signora Preside del R. Istituto Magistrale, la signorina Direttrice del Convitt, le rappresentanze del R. Istituto Magitrale e delle Scuole elementari del Comune con i rispettivi vessilli, molti insegnanti degli altri Comuni dei Circoli didattici dipendenti e anche di Comuni limitrofi. E c'era il clero non soltanto del Capoluogo, ma di tutto il Comune..

E fiori. Ho notato le ghirlande: della famiglia, delle insegnanti di S. Pietro e delle frazioni, del Circolo di S. Leonardo, della frazione di Vernasso.... e la banda musicale di Vernasso, con le meste sue melodie rendeva più solenne l'accompagnamento della pia giovinetta verso la Chiesa, verso il Camposanto — all'ultimo soggiorno.

In chiesa, dopo celebrate le esequie, il molto reverendo don Pietro Qualizza disse con parole commoventi l'elogio della cara Estinta. Troppo breve è stato il suo passaggio sulla terra; ma pur nonostante, ella aveva irradiato intorno a se luce di affetti e di bontà che la sua scomparsa a soli sedici anni fu da tutti sentito come una perdita dolorosa, come un lutto particolare di ciascuno.

Possa questa generale compartecipazione al dolore della famiglia essere di qualche lenimento al suo strazio: questa è l'invocazione spontanea, di fronte alla desolazione che la morte di una così eletta creatura ha lasciato nella famiglia del prof. Della Bianca.

***

Per onorare la memoria della cara giovinetta, la Preside e le ex compagne versarono complessivamente L. 40 alla Cassa scolastica dell'Istituto.

DAL GEMONESE

GEMONA

Elargizioni

Per onorare la memoria dell'Ammiraglio Simonetti:

Al Patronato Scolastico «Cura Marina»: Banca Popolare Cooperativa lire 100 — Signa Ines Pontoni 100 — Pontotti Luigi 2 — Morandini Pietro 10 — Attilio Antonelli 10 — Sabidussi Riccardo 5 — Sabidussi Pirro 5 — Atonio Venchiarus 10 — Ing. Pietro Del Fabbro 25 — Celotti Teresa 25 — Mizzau cav. Giuseppe 30 — Tito Bosello 10 — ing. Enrico Pittini 10 — Giuseppe Londero 10.

All'Orfanatrofio di Gemona: Vintani nob. cav. Ippolito 50 — Cecilia Zimolo Montini e figlii ing. Luigi e dott. Ugo 30.

Pro Glemona: Bierti Osvaldo 5 — Elia Tomaso 5.

In morte di Lepore Anna: Alla Pro Glemona: Bierti Osvaldo 5 — Bierti Luigi 5.

In morte di Brollo Antonio - alla Pro Glemona: Bierti Osvaldo 5 — Lodovico Giovio 5 — Gurisatti Francesco pittore 5 — Elia Tomaso 5.

Statistica dell'anagrafe 1926

Nati vivi maschi 163 — femmine 153 — nati morti: maschi 10, femmine 14 — Morti: uomini 67; donne 102 — Matrimoni: 60.

OSOPPO

Manifesto della giornata friulana dell'Epifania

Furlans!

La sere de Pifanie a Osôf — santificât dal valor dai nestris patrios — sul cuel di San Roc o darin fuc al «Pignarul» e o molarin lis «cidulis» come di usance 'e fasevin i nestris vièi in che zornade.

Robe vecie, che volin c'a torni gnove par che il nestri biel Friuli al ciapi, planc planin, la muse di une volte!

O tornarês po a viodi Menie, Miute, Catine, Checo, Zaneto, Vigi, Basilio e dute chè altre clape che giràvin d'unvier pes filis a ridi e bacanà.

Dopo Messe pizule e rivaràn di Sciuse i Re Magios ciantant la «Stele» e vie pal di l'armoniche, il liròn e i cantors di Zuàn di Candie nus fasaràn gioldi lis biellis viotis di une volte e chee scrite a pueste pà la «Pifanie» di Vigi Garzòn!

La buine armonie a regnarà sovrane a Osôf in che zornade e par no fale plui lunge, chest a l'è l'orari:

A lis 14. Visite al Fuart — e lis 16 riuniòn sul cuel di San Roc — a lis 20, in tal nestri «Baracòn» un sior di Udin, plen di teolighe, al disarà quatri peràulis sul Friul di une volte; dopo, fra un ciant e une sunade, a vignarà rapresentade la «File», il monologo «A fuee» e la gnove comedie «Il Sindic» dute robe di Tite Rossi.

«L'Osovane»

Pro ricordo Caduti

Giovedì passato, in Municipio, si è riunita la Commissione per prendere una decisione definitiva in proposito della erezione della scuola di disegno in ricordo dei Caduti. La Commissione unanime deliberò di costruire il nuovo locale in continuazione all'ala sinistra dell'edificio scolastico. Il progetto di tale lavoro è stato preparato dagli alunni della nostra scuola di disegno.

Cittadinanza onoraria

Il Podestà ha conferito, per speciali riguardi, la cittadinanza onoraria di Osoppo, medaglia d'oro, a S. E. Giovanni Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici e all'on. Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro. Pubblicheremo le deliberazioni motivanti l'onorifico conferimento.

L'arrivo dell'Arcivescovo in visita pastorale

Sabato sera, primo giorno dell'anno, alle ore 7 pom. circa è giunto qui l'Arcivescovo mons. Rossi in visita pastorale. L'accoglienza all'illustre Presule, all'ingresso del paese, fu veramente grandiosa: tutto il popolo con le autorità civili e militari vi ha partecipato con dignitosa riverenza. S. E. è passato per le vie di Osoppo illuminate con eccezionale sfarzo di lampadine e addobbate di verde e di palloncini alla veneziana. Il Parroco don. D. Comisso porse il saluto all'Arcivescovo con indicatissime parole; a lui rispose S. E. con sensi deferenti verso le Autorità presenti e di riconoscenza al popolo intervenuto.

Beneficenza

Il cap. Mario Leoncini ha offerto l. 100 pro Banda Comunale; i sigg. Gemma e Giovanni Peressoni di S. Daniele L. 50 all'Asilo Infantile per onorare la memoria del defunto sig. Italico Leoncini.

RAGOGNA

Triste fine del novello anno
Si uccide con un colpo di rivoltella

Ieri sera nella frazione di Muris certo Colombino Augusto si toglieva la vita con un colpo di rivoltella al cuore. Ignoransi le cause che lo spinsero all'atto insano.

Cronaca Pordenonese

Prestito del Littorio

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio raccolte dalla Banca Popolare Cooperativa di Pordenone al 31 dicembre 1926:

Banca Pop. Coop. Pordenone 50.000; avv. comm. G. B. Cavarzerani e Società Pordenonese di Elettricità 20.000 cadauno; Patronato Scolastico di Pordenone 11.400; Porcia co. Giuseppe 10.000; Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra 5.700; Porcia co. Alfonso, Lina Fabris ved. Porcia, Meian Antonio 5.000; Cassa Soc. Operai Soc. Pord. di Elettricità 4.000; Porcia co. Paola, Bonazza Giovanni, Bidinost Teodoro 3.000; Beninca Antonio, rag. cav. Enrico Cosarini, Barzan avv. Luigi, Polet Tiziano, Rosa Giuseppe, Savio Rambaldo, Taiarol Lorenzo, Pol Francesco, Spollacre cav. Napoleone 2.000; Serafini Ettore 1.100; Franceschini Augusto, cav. Antonio Delfini, Ceschelli Ivo, Frigeri Leandro, Cappellotto dott. Guglielmo, Novello Federico, Toffolon Pompelio, Ospedale Civile di Pordenone, Aprilis ing. Napoleone, Monte Pio Pordenone, Essiccatoio Coop. Bozzoli Pordenone, prof. Amilcare Caviezel, Taiarol Lorenzo, Geri Giovanni 1.000; Calligaro Eugenio 1.500; Paolo Sartori, Falomo Giovanni, Pasquetti Edmondo, Peruch Antonio, Peruch Maria, Rossi Gaetano; Circ. Agr. Coop., Santarosa Luigi, Savio Marcello, Boffo G. B., Di Maddalena Ermes, Gust Lavinia, Torre Angelo, Venezian Antonio, Romanin Pietro, Bontempi Vitale, Manzano Maria, Lodolo Antonio, Minudel Elisa, Istituto Tecnico, De Mattia Andrea 500; Dipendenti Comunali 19.200; Dipendenti Tessitura Cotonificio Veneziano 164.200; Dipendenti Filatura Cotonificio Veneziano 74.800. Seguono altre 35 sottoscrizioni minori. — In totale L. 462.600.

Pattinaggio

All'Anfiteatro Verdi con buonissimo esito si è aperto nei giorni scorsi il campo di pattinaggio. Pubblico numeroso si reca ad ammirare e praticare questo elegante e divertente sport che ha incontrato il pieno favore di tutti gli appassionati frequentatori. Ogni giorno dalle ore 9 in poi il pattinaggio è aperto anche per l'insegnamento ai principianti.

Per un unico ente musicale cittadino

Allo scopo di creare una unica istituzione musicale cittadina, convennero ieri in Municipio, convocati dal Commissario comm. Miani, i fiduciari delle due Società di musica locali, i quali si trovarono di massima in perfetto accordo perchè sorga in Pordenone un unico Ente che assicuri alla città una proficua ed ordinata istruzione musicale.

Pordenone, con i sussidi del Comune del Cotonificio Veneziano, degli Istituti di Credito, Industrie locali e cittadini, potrà ottenere oltrechè una ottima banda, anche la formazione di masse orchestrali e corali che potranno agevolare spettacoli lirici degni della nostra cittadina.

Distintivo d'onore per Mutilati e croci al merito di guerra

La Sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica: Se vi sono soci che intendano presentare la domanda per la concessione del distintivo d'onore dei Mutilati o della Croce di Guerra, possono rivolgersi alla sede della Sezione stessa per ricevere le disposizioni relative.

Iscrizione al ruolo d'onore degli ufficiali mutilati

Gli ufficiali mutilati di guerra e che intendono essere iscritti nel ruolo d'onore degli ufficiali mutilati, qualora l'inscrizione non sia stata fatta per via d'ufficio, possono sollecitarla, inviando una domanda (in carta da bollo da lire 3) diretta al Ministero della guerra, Direzione Generale Personale Ufficiali.

Detti ufficiali avranno diritto alla promozione seguendo i criteri applicati ai colleghi di pari anzianità e grado in congedo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Serata danzante

Per festeggiare l'ultima serata dell'anno e salutare così il nuovo, nella sala del Cinema Vittoria, gentilmente concessa dal sig. Antonio Perosa, si potè godere una veglia danzante. La sala era finemente preparata. Notammo molto concorso di dame e cavalieri. La festa riuscì splendida e le danze, sempre animatissime cessarono soltanto alle 5 del.... 1927, ch'era stato però convenientemente salutato alla mezzanotte con brindisi e auguri d'occasione.

Il saggio dell'Asilo Fabrici

Domenica 2 corrente nell'Asilo Antonietta e Giovanna Fabrici si è svolto in presenza di numeroso pubblico, un grazioso trattenimento dato dai bambini dell'Asilo stesso. Tutti i piccoli attori disimpegnarono le loro parti con brio e vivacità. Ammirati e commossi restarono i numerosi convenuti che ad ogni numero non potevano trattenersi dall'applaudire. La simpatica festicciola si chiuse con il canto ginnico «Saluto», eseguito a perfezione. Dobbiamo lode alle brave Suore istruttrici che con la pazienza e l'amore che le distinque seppero così bene istruire quei graziosi bambini.

Beneficenza

La Società Ligure-Lombarda ha inviato agli Asili Infantili l. 200.

CODROIPO

Film «Duce»

Oggi, martedì 4 e domani 5, alla Sala Vittorio si proietterà la film «Duce».

**

In occasione della consegna della Croce di Guerra al proprio figlio, il sig. Cevolin ho elargito lire 100 alla locale Sezione del Fascio.

Dalla Provincia di Gorizia

Il ricevimento in onore di Emma Grammatica

Nelle sale superiori del Teatro di Società, messe per l'occasione con lusso e squisitezza, fu dato, per iniziativa del Fascio Femminile goriziano, un ricevimento in onore della grande attrice Emma Gramatica. Facevano gli onori di casa la segretaria politica del Fascio signora Luisa Gironcoli e la segretaria amministrativa signora Rina Massig. A ricevere l'illustre artista c'era il signor Adriano Gaides, impresario teatrale, e tutto il Direttorio del Fascio Femminile.

Fra i presenti notammo l'on. sen. Bombig podestà; il prefetto comm. dott. Cassini; la signora Argia Bombig; la signora Marta Curelich-Kurner e signorina figlia; il segretario politico del Fascio ten. Piero Bozzini; la signora Fogar; il segretario politico dell'Avanguardia signor Marostica, il segretario dell'Università popolare fascista prof. dott. Oddone Paoluzzi, il centurione Vittorio Graziani in rappresentanza del console Francisci, il ten. Scarpa in rappresentanza del generale comandate la Divisione di Gorizia; il Commissario provinciale della Avanguardia e Balilla Emilio Cassasero. Emma Gramatica s'intrattenne lungamete a conversare d'arte con le signore e coi signori intervenuti, raccontando alcuni episodi salienti della sua brillante carriera artistica.

CRONACA CITTADINA

I.o anniversario della morte della Regina Margherita

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Margherita di Savoia, prima Regina della Terza Italia, Donna eletta che tanta luce di regale bontà irradiò intorno alla Sua augusta persona.

Oggi gli italiani la ricordano, con profondo rimpianto.

Gli edifici pubblici e varie case private hanno esposto il tricolore abbrunato.

Il comm. Lecchi ha lasciato la Direzione delle Poste

Il comm. Emilio Lecchi, Capo di Divisione delle Poste e dei Telegrafi ha cessato ieri dall'ufficio di direttore provinciale di Udine. Egli ha ottenuto un mese di congedo per recarsi a godere un poco di riposo fisico e mentale presso la figlia maritata a Castiglioncello di Livorno, per decidere dopo di che se ritirarsi definitivamente dal servizio dello Stato, avendolo servito senza interruzioni per quarantasei anni dei quali quarantadue nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Il comm. Lecchi bergamasco di origine, appartenente a nobile e patriottica famiglia, venne in Friuli adolescente, umile guardia di Finanza, arruolatosi dopo avere seguito gli studi liceali, perchè rimasto orfano senza beni di fortuna e senza assistenza alcuna, in penose e critiche circostanze. Nel Friuli poi contrasse matrimonio con una gemonese di distinta famiglia. Ed i suoi figli nati a Udine, dei quali uno laureatosi recentemente ingegnere, sono veramente udinesi anche per educazione e sentimenti.

Ed il comm. Lecchi desidera vivere ormai gli anni della vecchiaia in questa città capoluogo del Friuli, sua patria di elezione, col proposito di esserne non indegno nell'esplicare ancora le energie di lavoro di cui sente la resistenza.

Abbiamo voluto qui ricordare i vincoli che legano l'egregio funzionario al Friuli, per poter meglio far comprendere con quanto zelo ed attaccamento egli abbia qui svolto l'opera sua alacre e intelligente, rendendo segnalati servigi alla Patria durante il periodo bellico e meritandosi ambiti encomi. E' a lui dovuta la pronta attuazione dei servizi postelegrafici a Gorizia, ancor sotto il bombardamento nemico, dopo la liberazione dell'agosto 1916; come pure fu merito suo se i valori e il materiale delle Poste e Telegrafi di Udine poterono essere trasportati in salvo all'epoca di Caporetto.

E particolari benemerenze acquistò il comm. Lecchi nel dopoguerra per l'impianto «ex novo» delle reti del Friuli, poi quale direttore dell'importante sede di Trieste e ultimamente attuando il trasporto delle Poste di Udine nel nuovo Palazzo.

Al valente funzionario, che innumeri amicizie e simpatie conta a Udine e in Friuli, rivolgiamo il nostro augurale e amichevole saluto, non senza esprimergli vivi sensi di gratitudine per i cordiali premurosi rapporti sempre tenuti con la Stampa.

* * *

In sostituzione del comm. Lecchi è venuto da Roma — come ieri annunciammo — ed ha assunto l'ufficio di direttore provinciale il Capo di Divisione gr. uff. Remo Santarelli, cui rinnoviamo il nostro benvenuto.

Il segretariato per la Moralità e un appello agli industriali

Il Segretario Diocesano per la moralità che ha sede in via di Prampero, ha diramato in questi giorni agli industriali la seguente:

«Il largo movimento pro moralità — circondato dal generale consenso — intrapreso ovunque in Italia al nobilissimo fine di risanare i costumi e di innalzare i valori della Nazione che s'avvia sicura verso migliori destini, ha indotto il «Segretariato Centrale per la Moralità» di Roma a richiedere anche la preziosa collaborazione dei proprietari e dei direttori di fabbriche e di stabilimenti.

Tale collaborazione si riduce all'osservanza di poche ma importanti norme che hanno riflesso peculiare alla vita dell'operaio negli stabilimenti.

In sostanza il Segretariato domanda che siano inscritti nei Regolamento interno articoli i quali tutelino ed assicurino la moralità e la decenza, come segue:

1) - Si stabiliscano precise disposizioni per gli «spogliatoi» onde siano sempre assolutamente separati quelli degli uomini da quelli delle donne; possibilmente chiusi e sorvegliati da persona giudiziosa e responsabile.

2) - Si procuri di fissare norme tassative di «decenza» nel vestito da lavoro, onde pubblicamente e sopratutto da parte delle donne e fanciulle, non venga offeso il pudore con vestiti e pose indecenti.

3) - Si proibisca la bestemmia ed il turpiloquio, con penalità sanzionate per quanti pubblicamente contravvenissero a tali regole nei lavoratori. — Si raccomandi la esposizione dei Cartelli Antiblasfemi nelle sedi di lavoro.

4) - Si proibiscano assolutamente letture di libri e giornali nello stabilimento.

5) - Sia curata la doverosa separazione ed il disimpegno necessario per i «gabinetti di decenza».

6) - Si limiti la promisquità allo stretto necessario.

7) - Si affidi la vigilanza nelle diverse sale di lavoro a persone moralmente sicure per la vigilanza e per la relativa denuncia al Direttore dello Stabilimento.

Nota. — Dove si verifica la presenza di molte operaie lontane per più giorni del necessario controllo delle famiglie, si curi l'erezione di case o ricoveri appositi, ma diretti da Suore».

Università Popolare

Questa sera, anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, il maestro Ernesto Comas terrà, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, una conferenza commemorativa e patriottica sul tema: «Sempre avanti Savoia!».

Ingresso libero, aula riscaldata.

CRONACA BENEFICA

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Adele Lainati Fracassetti, Adele Commessatti Pelz 10.

* * *

Nel primo anniversario della morte di Italia Variolo Piva, il marito cav. Italico offre lire 150, divise in ragione di lire 25 per ognuna delle seguenti Istituzioni:

Orfani di Guerra — Casa di Ricovero — Istituto Maria Bambina — Congregazione di Carità — Ciechi di Guerra — Poveri della Parrocchia del Redentore.

— Nella stessa mesta ricorrenza, Annita ed Ettore Tosolini, di cui l'Estinta Italia Variolo Piva era madre e suocera, offrirono:

Ciechi di Guerra lire 25 — Tubercolotici di Guerra 25.

COSPICUE ELARGIZIONI

La famiglia d'Attimis Maniago, nell'occasione della perdita del suo Caro, offre ai seguenti Istituti:

UDINE - L. 1000 ciascuno: Congregazione di Carità — Tempio Caduti Piazza XXVI Luglio. — L. 500 ad ognuno: Dame di Carità S. Vincenzo — Rifugio Bambin Gesù — Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi — Tubercolotici di Guerra.

MANIAGO - L. 100 a ciascuno dei seguenti: Congregazione di Carità — Erigendo Ospedale — Erigenda Chiesa — Circolo Giovanile Cattolico — Asilo Infantile.

S. GIORGIO RICHINV. - 500 alla Congregazione di Carità e 500 all'Asilo Infantile.

BUTTRIO: Congregazione di Carità lire 1000.

FIUME VENETO (Pescincanna): Congregazione di Carità lire 500.

GRUARO: 500 lire alla Congregazione di Carità.

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte di Adele Lainati: prof. Arrigo e Ada Lorenzi lire 10; del cav. Martino Piovesan: Annina Finotto 5, Gina Piovesan 10.

Asilo Immacolata. — S. E. mons. Arcivescovo per Capo d'anno 100; Pietro Venturini nel primo anniversario della morte della sua mamma 50.

* * *

Il sig. Zoratti Erasmo, di Rive d'Arcano, che per alcuni giorni fu degente nel nostro Civico Ospedale, ha elargito al Pio Istituto 100 a favore dei bambini degenti. L'Amministrazione ringrazia.

* * *

Il Comitato Esecutivo del Consorzio Ledra Tagliamento ha versato alla Associazione Mutilati ed invalidi di guerra, L. 250 per onorare la memoria del suo compianto funzionario e socio Michelini Silvio.

* * *

La «palla di neve», iniziatasi nel maggio scorso a favore delle Istituzioni «Pro Infanzia abbandonata» e «Rifugio del Bambin Gesù», si è chiusa con un incasso totale di L. 6200 che vennero così ripartite:

Pro Infanzia abbandonata L. 4000 (presidente co. Elodia di Caporiacco) — Rifugio «Bambin Gesù» L. 2200 (presidente co. Margherita Gropplero).

PER IL CESTINO DELLA BEFANA

Secondo elenco di offerte pervenute al Comitato:

Somma precedente L. 12.780. Banca del Friuli lire 500, Maria Del Torso 15, Ditta Maddalena Coccolo 100, Canapificio Udinese 100, ing. Carlo Facchini 100, co. Elisa de Puppi 20, una compagnia di amici della Trattoria «All'Americano» 60, Luigi e Maria Fontanini 10, Omet rag. cav. Ugo 25, Ditta Luigi Del Fabbro e C. 50, Rubini gr. uff. prof. Domenico 50, Lietti Angelo 100, Tomasoni cav. Giacomo 30, Alunni del Collegio Arcivescovile di Udine 200, Ditta Luigi Spezzotti 50, di Tullio on. nob. comm. Francesco 50, Sindacato Agricolo Friulano 50, D'Orlandi Lea 10, Zilli comm. Ugo e Rina 10. In totale lire 14.310. Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani via Cavour Palazzo degli Uffici e dal comm. Ugo Zilli.

LA SOC. PROTETTRICE INFANZIA RINGRAZIA

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia sente il dovere di porgere pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti alla signora co. di Brazzà Piraio Biroli Idanna che ha erogato la cospicua somma di lire 4000 raccolte su iniziativa sua nei Thè benefici. Allarga i ringraziamenti a tutte le signore e signori che cooperarono alla tanto proficua benefica opera.

Ringrazia poi pure vivamente l'Ill.mo Commissario Prefettizio del Comune ed il sig. Direttore del Credito Italiano, Sede di Udine, per la erogazione da questi fatta di lire 1000, sulla somma di lire 5000 destinate alla beneficenza in occasione dell'apertura della locale Filiale.

OFFERTE ALLA SOCIETA' DI S. VINCENZO DE PAOLI

Nei mesi di novembre e di dicembre sono pervenute alla Società di S. Vincenzo de Paoli le seguenti offerte:

S. E. Mons. Arcivescovo, in nozze Schiratti Peratoner L. 200; sig. Venturini Pietro, nel II. anniversario della morte della mamma, sig. Menassi Lao, Banca Cattolica di Udine, in morte di Maria Zilli Galliussi, Unione Uomini Cattolici del Carmine, Costituenda Conferenza S. Vincenzo del Carmine lire cinquanta ciascuno; sig. Carnelutti Guido L. 40; N. N. a mezzo sig. Brisighelli L. 35; cav. ing. Collegio 20; Ditta Venturini Pietro 26; rag. Carlato Giuseppe in nozze Schiratti Peratoner, sig. Polpa in occasione sue nozze d'argento, geom. Deganutti Camillo 25; avv. Feruglio, Adami, Roselli Luigi in morte di G. Barbaro, Bosero Augusto 20; Roselli Luigi, Darin Brisighelli 15; avv. comm. Giov. Battista Biavaschi in morte di Ovidio Cavicchioli, Roselli Luigi in morte cav. Gio. Battista Spezzotti, cav. Martinuzzi Francesco in morte come sopra, Saccavino Privato, Leonarduzzi, cav. F. Miani, cav. Scrosoppi, cav. Greco Pettoello, Carlini Caterina, De Anna, Margret Enrico, Del Pup Antonio, dott. Faiotti Giovanni 10; rag. Orazio Peverini, rag. Clemencic, Zilli Maria, De Vil Teresa, avv. A. Candolini in morte G. Barbaro, dott. L. Peratoner in morte come sopra, Rizzi lire 5; Chiaranz Amabile 2; N. N. 2; Raccolte in Parrocchia del Duomo a mezzo sig. Antonio Fogolin L. 102.

Per la protezione della Maternità

La Giunta Esecutiva dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha provveduto alla nomina del Presidente e dei componenti elettivi del Consiglio della Federazione per la Provincia nostra nelle seguenti persone: on. comm. Luigi Russo Presidente dell'Orfanatrofio Renati, Presidente — Udine; contessa Elodia di Caporiacco - Organani - Martina, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia — Udine; prof. cav. barone Enrico Morpurgo, Vice Presidente dell'Ospizio Marino — Udine; mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, Presidente dell'Ospizio Tomadini — Udine; sig.na Cristina Cerquetti, Direttrice dell'Asilo Marco Volpe — Udine; dott. Giuseppe Cicuta, Direttore dell'Asilo Infantile «Italia Redenta» — Gorizia; cav. uff. Enrico Cosselti, Presidente dell'Istituto femminile S. Giorgio per la educazione famigliare delle bambine — Pordenone; contessa Margherita Gropplero Ciconi - Beltrame, Presidente del Rifugio «Bambin Gesù» — Udine; — signora Teresa Pischiutta, Delegata provinciale fasci femminili — Udine.

Oltre a quelli indicati, sono membri del Consiglio direttivo di diritto, il consigliere della Prefettura di Udine preposto ai servizi della beneficenza, il Medico provinciale, il Presidente del Tribunale o un Giudice da lui delegato, il Procuratore del Re, il Capo dell'Amministrazione Provinciale, il Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista, un Ispettore scolastico designato dal Provveditore agli Studi, ed il Capo dell'Amministrazione Comunale di Udine.

In seno al Consiglio Direttivo dovrà costituirsi una Giunta esecutiva di sette membri, della quale faranno parte il Presidente del Consiglio stesso, il Procuratore del Re, il Medico provinciale, il Segretario della Federazione Provinciale fascista e l'Ispettore scolastico.

Gli altri due membri saranno scelti dal Consiglio direttivo fra i suoi componenti elettivi residenti a Udine.

PREMI AI LIBRETTI A RISPARMIO

A Roma è continuata ieri l'estrazione dei premi di lire mille a favore dei possessori dei libretti a risparmio postale. Fra i sorteggiati vi è anche il libretto N. 729 66-163 dell'Ufficio di Trasaghis.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 3 al 9 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 329 per cento.

Contro gli abusi sui fitti dei negozi

La Confederazione del Commercio invita a denunciare i casi più gravi

In una recente circolare, a firma del suo presidente generale, on. Lantini, diramata dalla Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, alle Associazioni dipendenti e rivolta all'intento di disciplinare energicamente i fitti commerciali, considerati una delle cause principali dell'alto costo della vita si fa invito di «citare i casi più gravi e caratteristici di sfratti e di trasferimenti imposti e minacciati con aumenti eccessivi e violatori del diritto alla vita di un esercizio commerciale, accreditato per lunga tradizione o per genialità di condurre».

I MILITI FASCISTI AL RIFUGIO «NORDIO»

Per giovedì 6 corr. la 63.a Legione Tagliamento organizza una escursione invernale al Rifugio «Fratelli Nordio» (Alpe di Ugovizza). Gli ufficiali ed i militi che desiderano parteciparvi dovranno darsi in nota al Comando della Legione entro la sera del giorno 5 corr.

I militi sciatori potranno prelevare al magazzino della Legione i materiali necessari. A tutti sarà consegnato un sacco da montagna, una scatoletta di carne tipo militare, pane e vino. Il viaggio a tariffa militare (lire 12 circa) sarà a carico dei partecipanti all'escursione.

Adunata alle ore 4 del 6 gennaio alla Caserma Valvason; partenza per Ugovizza alle ore 4.45; arrivo ad Ugovizza alle ore 8; al Rifugio «Nordio alle ore 10.30; partenza da Ugovizza ore 16.28; arrivo a Udine alle ore 19.26.

RITIRO CALENDARIO NAZIONALE

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutti coloro i quali hanno prenotato il Calendario Nazionale e sono in possesso della regolare ricevuta sono pregati di presentarsi per il ritiro delle copie prenotate alla Federazione Friulana del P. N. F. in Via della Prefettura N. 16.

La presente comunicazione serve anche per i fasci della Provincia.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 12.

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale

Ecco un altro elenco delle sottoscrizioni per il Prestito del Littorio, per somme non inferiori alle lire 1000 raccolte dagli Istituti di Credito dagli uffici Postali, e pervenute alla Banca d'Italia:

Lire 343 mila: Amministrazione Provinciale del Friuli.

Lire 91.200. Personale 8. Reggimento Alpini.

Lire 88.800: Personale amministrazioni finanziarie del Friuli.

Lire 73.200: personale R. R. Poste e Telegrafi.

Lire 50.700: Personale Regia Prefettura.

Lire 48.300: Impiegati e Salariati Comune di Udine.

Lire 20 mila: Comune di Codroipo.

Lire 16.600: Personale Ospedale Militare di Udine.

Lire 10400: Scuola Elementare Toppo Wassermann.

Lire 10 mila: Società Tramvie del Friuli, Comune di Varmo, dott. Guido e Andreina Giacomelli, Distilleria Agricola Canciani e Cremese, Società Operaia di Mutuo Soccorso San Vito al Tagliamento.

Lire 8 mila: Cassa Rurale di Prestiti di Forni di Sopra.

Lire 5.900: Personale R. Ginnasio Liceo di Udine.

Lire 5.800: Banca Friuli di Tricesimo.

Lire 5.700: Primus Gregoria Paluzza, Anton Angelo Pecoraro.

Lire 5 mila: col. Carlo Trivulzio Udine, dott. Gius. Padovan, Mortegliano. Biagio Pecile Udine, cav. Valentino Ellero Tricesimo, geom. Ottorino Carnelutti, Dogna.

Lire 4500: Funzionari e Insegnanti Toppo Wassermann.

Lire 4000: Luigia Botti San Daniele.

Lire 3.500: Soc. Protettrice dell'Infanzia.

Lire 3400: Congregazione di Carità di Pavia di Udine.

Lire 3000: Domenico D'Addabbo Udine, don Angelo Novelli, Maria Bisutti vedova Sbuelz Tricesimo, Luigi Carbonaro Cividale, Flaminio Ermacora Cividale, dottor Antonio Micheloni Buia.

Lire 2.700: Impiegati Comune di Varmo.

Lire 2.600: Italo Crociani Udine, Personale Istituto Magistrale di Udine.

Lire 2.500: cav. uff. Girolamo Filipuzzi, ditta Luigi Del Fabbro.

Lire 2.100: Comune di Udine per personale dipendente.

Lire 2000: cav. Alessandro Solimbergo, Giovanni Selva, Latteria Sociale di Rivignano, Soc. Operaia di Spilimbergo, Pietro Pellarini San Daniele, ing. Giovanni Carbonaro Palazzolo, Patronato Scolastico di Basiliano, cav. nob. Riccardo Albini Cividale, prof. Gellio Cassi Udine.

Lire 1800: Pisidda Antonio Udine.

Lire 1700: Alunni Celestino Udine.

L. 1500: Giovanni De Simon Osoppo, Cesare Turrini, avv. Riccardo Spinotti Udine, Giacomo Taveschi Tolmezzo, Carlo Tosolini Pocenia:

Lire 1.400: Comune di Rivignano, Antonio e Augusto Bacchetti Pradamano, Francesco Bellina.

Lire 1300: R. Scuola Carnica A. Candussi.

Lire 1200: Comune di Maiano, Parlica Francesco Rifembergo.

Lire 1100: Agostino Casoni Udine, Antonio Rizzello Udine, Pietro Candotti, Pio De Cecco, Adolfo Ceppile Mortegliano, geom. Eugenio e Francesco Vidale Palmanova, Studenti R. Istituto Tecnico.

Lire 1000: Cassa di Risparmio Piano di Arta, Legato Pecile Fagagna, cav. Luigi D'Orlandi Fagagna, Antonio Gressan Caneva di Sacile, Amabile Buliani Pontebba, Società Operaia di Osoppo, Antonio Marchetti Osoppo, dott. Cleto Spaliviero Venzone, Giuseppe De Cecco Braulins, dottor Felice Coiazzi Tricesimo, Maddalena Cosani Tricesimo, dott. Ernesto Ballico Codroipo, dott. cav. Giovanni Faleschini Cono, dott. Candido Bertone Rivignano, Fordroipo, dott. Antonio Melchiorri Rivignano Rurale di Rivignano, Miccicco Zaccaria Pradamano, Istituto Toppo Wassermann, cav. uff. Giovanni Ragazzoni Udine, Roberto Sottocorona, dott. Bonaldo Commessatti, Antonietta Perich ved. Cantoni, Coop. di Consumo S. Giorgio di Nogaro, prof. Oddone Osti Palmanova, Luigi Tomat Cividale, Achille Diplotti Cividale, Silvia Micoli San Daniele, Maria Moro Gori Cividale, coop. Edile di Pontebba, coop. di Consumo di Zeglianetto, coop. di Consumo S. Stefano di Buia, Lino Savonitti Urbignacco, Angelina De Roia, Teresina Savonitti Urbignacco, Venier Pasquale Fiume Veneto, Pietro Venier Fiume Veneto, Ferdinando Serem Comegliano.

Per il Prestito Nazionale

SOTTOSCRIZIONI all'Istituto di Credito per la Coop.

Terzo elenco delle sottoscrizioni fatte presso gli uffici dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione:

Cooperativa Combattenti Udine, L. 20.000 — Cooperativa Consumo Vigonovo 1000 — Coop. Consumo l'Avvenire di Frisanco 2000 — Unione Coop. di Consumo Torre di Pordenone 5000 — Coop. Agricola Consumo di Tricesimo 500 — Cooperativa Consumo di Passons 1.100 — Cooperativa Edile di Pontebba 1000 — Coop. Consumo di S. Stefano di Buia 1000 — Coop. di Consumo di Zeglianutto 1000. Totale lire 32.600; somma precedente lire 54.500; in tutto L. 87.100.

CRONACA NERA

UN FURTO IN VIA DEI TEATRI

L'altra sera ignoti ladri penetrarono in casa del sig. Damaso Del Mestre fu Luigi d'anni 55, abitante in via dei Teatri, e vi rubarono un taglio di vestito, calze e biancheria, cagionando un danno di lire 550. Il Del Mestre, si accorse del furto nel domani mattina.

UN FURTO IN VIA POSCOLLE

L'altra notte ignoti ladri penetrarono in casa di Enrico Farra fu Angelo di anni 65, abitante in via Poscolle N. 16.

Penetrarono dopo aver scalato una finestra da un cortile che rimane sempre aperto. Nel domani mattina il Farra constatò che era stato derubato di due soprabiti per signora dal valore di lire 600.

E UN FURTO IN VIA VITTORIO VENETO

La cronaca dei furti non è terminata. I ladri, penetrati in uno stanzino nello studio del comm. avv. Emilio Nardini, in via Vittorio Veneto, rubarono un impermeabile e altri oggetti di vestiario. Il danneggiato è il sig. Adriano Blasich di Carlo d'anni 43 addetto allo studio stesso, e il valore degli effetti rubati ascende a circa 700 lire.

BICICLETTA SPARITA

L'operaio Mario Nanini di Agostino di anni 22, stava in questi giorni lavorando in un palazzo in via Carducci.

Per guadagnare tempo si recava al lavoro in bicicletta.

L'altro ieri però, terminate le consuete occupazioni andò per riprendere la macchina lasciata nell'atrio, ma ignoti ladri l'avevano presa prima di lui.

BICICLETTA RUBATA E LADRO ARRESTATO

Ieri gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto certo Eligio Jussig di Giovanni, d'anni 35, da Azzida di S. Pietro al Natisone, poichè trovato in possesso di una bicicletta che confessò di aver rubato in una fornace presso Cividale.

UNA DELLE SOLITE DI PIERINA

Ieri, i vigili urbani trassero in arresto, Pierina Adami d'anni 49 fu Pietro da Cividale, perchè sorpresa in una via centrale cittadina in condizioni alquanto alterate per troppo vino bevuto non solo, ma mentre molestava i passati chiedendo loro l'elemosina. Allorchè i tutori dell'ordine le si avvicinarono, la incorreggibile Pierina (ebbe già parecchie e svariate volte motivo d'essere ripresa e punita dal Pretore) si abbandonò ad ogni sorta d'improperi verso i vigili. Fu portata in Questura e da qui passata alle carceri.

UNO SCROCCONE

Certo Giovanni Fleborna fu Girolamo di anni 30, di Concordia, entrato nell'osteria Fischietto, in via Gemona, mangiò e bevve per un importo di lire 7. Quando si trattò di pagare il conto alla ragazza che lo aveva servito disse di aver già consegnato dieci lire al padrone dell'esercizio (ciò che non era vero), richiedendo anzi il resto. Il brigadiere Sila, accorso dalla vicina caserma dei carabinieri, accompagnò seco lo scroccone, il quale finì alle Carceri.

ALTRI ARRESTI

Per ubbriachezza molesta e ripugnante fu pure tratto in arresto dai carabinieri il facchino Fabrizio Beltrame fu Clemente abitante in via A. L. Moro.

— Fu ieri arrestato e tradotto alle Carceri, per contravvenzione alla vigilanza speciale, tale Augusto Pittoritto di Ettore, di anni 21.

Tenta uccidersi

Un caso pietoso è avvenuto domenica mattina (non ne avevamo ieri dato notizia cedendo alle preghiere dei parenti, senonchè il riserbo fu sciolto da altri giornali), in una casa di via Pracchiuso.

L'impiegato alle Ipoteche, Enrico Feruglio, il quale vive con la vecchia madre, ha tentato di uccidersi tagliandosi i polsi con un rasoio e producendosi anche una ferita alla gola. Il poveretto, vittima di una allucinazione, è stato ritrovato svenuto e trasportato nella casa di cura del prof. Cavarzerani. Le sue condizioni non sono gravi.

GRAVE CADUTA DI UNA SESSANTENNE

Ieri nel pomeriggio, fu accolta al nostro Civico Ospedale, Cecilia Paravano d'anni 66 fu Pietro da Pasian di Prato, per lussazione della spalla destra, lesione riportata cadendo in malo modo ed accidentalmente nella propria abitazione.

Il sanitario dott. Bertolissi, giudicò l'infortunata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Luigi Cuttini commerciante in materiali elettrici in via Viola, Giudice delegato il cav. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Alceo Baldissera. Prima adunanza dei creditori al 17 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 febbraio.

— Orsola Bearzotti ved. Castellani esercente pensione privata in via Cernazzai.

Giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il dott. Luigi Baldassi. Prima adunanza dei creditori al 17 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 febbraio.

Quest'ultimo fallimento fu dichiarato ad istanza della Bearzotti che presentò il bilancio nei seguenti estremi: attivo lire 10 mila; passivo lire 28.293,60.

NEO INGEGNERE

Apprendiamo con vivo compiacimento che uno studioso e colto giovane, Oreste De Paulis, si è testè brillantemente laureato in ingegneria al Politecnico di Milano.

All'egregio concittadino tantissimi rallegramenti per la bella affermazione, e il fervido augurio che l'esercizio professionale possa procurargli le migliori soddisfazioni.

I medici non s'ingannano

I medici, forti delle proprie esperienze cliniche, non s'ingannano mai, nè nella diagnosi, nè nella terapeutica, cosicchè tutte le volte che si trovano in presenza di affezioni o di disturbi che trovano la loro causa nell'indebolimento del sangue e nella depressione dei nervi, sanno perfettamente che le Pillole Pink costituiscono il medicamento ideale per ristabilire quelle reazioni dell'organismo che vogliono ricondurre ai malati la propria salute. Le attestazioni dei dottori Ignazio D'Alessandro di Raffadali (Girgenti) e Luigi Sallusto di Nola (Caserta) sono eloquenti testimonianze delle virtù terapeutiche delle Pillole Pink.

Il dott. Ignazio D'Alessandro di Raffadali ci ha scritto: «Dichiaro che le Pillole Pink sono riuscite di mia completa soddisfazione».

Il dr. Luigi Sallusot di Nola ci ha pure scritto: «I miei esperimenti con le Pillole Pink sono stati coronati da brillanti successi, specie nelle anemie, tanto che non trascuro le vostre pilloie nelle mie prescrizioni».

Per comprendere l'utilità delle Pillole Pink nei riguardi del sistema nervoso, bisogna rammentarsi della loro importante funzionalità sul nostro organismo, funzionalità che rende ragione delle esperienze conseguite dai medici con le Pillale Pink, ricostituente di eccezionale importanza.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.20 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Selvio, 22, Milano (28).

E' interessante che il pubblico sia a conoscenza

Si tratta dei premi della Tombola estratta in Roma il giorno 11 novembre. La Commissione Esecutiva tiene a far rilevare che i medesimi furono vinti da cartelle appartenenti alle Buste della Fortuna ed a tale scopo ha fatto affiggere un apposito manifesto con i nomi dei fortunati vincitori.

Anche innumerevoli cartelle sempre delle Buste della Fortuna guadagnarono gli altri premi, «quindi chiamarle Buste della Fortuna è un vero appellativo».

Il 13 Gennaio 1927 avrà luogo assolutamente in Roma l'estrazione della grandiosa Tombola Nazionale con premi per MEZZO MILIONE a favore del Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino ed anche in questa Tombola vi sono in vendita le BUSTE DELLA FORTUNA. Il pubblico le acquisti, che oltre a procurarsi la probabilità di guadagnare una rilevante somma compie un'opera buona e patriottica. Costano lire 18 ciascuna e contengono in 9 cartelle tutti i numeri dall'1 al 90 bene combinati. Il prezzo di una sola cartella è di lire DUE e sono in vendita in tutto il Regno dagli speciali incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedel,

il afars dè podestarie che mi jé plombade su la schene dopo crepât el cavalîr Basandiele, no mi àn permetût di scrivi «El lunis» su la «Patrie» par setemanis e setemanis.

Di une sole robe, lu siguri sior Meni, pa la qual cumò che el guviar al à ricognossudis lis mês benemerenzis, a Titule Lalele i baste nome podè là inquintri a la perfete felicitât cristiane, c'o quistarai un pôc a la volte, cu la pazienze e che si completarà nome quan che la mé poleate 'e sarà lade a fà mantiis di bocâl.

No puès fevelà plui de mê riverinde persone: 'o soi deventât un omp plubic e mi tocie tasè.

Momolo Bressan, el segretari, al à fat stampà là di Stofanùt a Tarcint «Ventiquattro sonetti, in egual numero d'anni composti»; e duc' chesc' sunez iu à dedicàz a mi, par fà la pâs dopo la ultime vollade di bandiere. No si à-ial mo di dì che Momolo Bressàn a l'è une di chês che van atôr di guòt, che Dio i perdoni?....

Lussie 'e jé simpri a Udin là dal professor, par vie dal mal gnarvìn; ma vu, lai credi sior Meni, che cumò che no ài plui Candide e che Lussie bisugnarà butale tes scovazzis, 'o sint une voe mostre di ciolmi une massariute zovenine, par che mi tegni a puest la ciase?

La domenie dopo Pifanie, là dal dotor Vigolato al sarà un gran ricevìment par vie de future spose; e chest che i mandi al è precisamentri el manifest stampât cu la porporine e che el spissiar al à mandât a dutis lis fameis nobilis di Surisins di Sot e Surisins di Sore:

La S. V. Ill.ma è invitata nella Casa del dottor Venanzio Vigolato, il giorno addì 9 genn. 1927 — trasformata per l'onore di — Esterina Lalella — in — Paradiso delle gentili signore e signorine — Surisinesi. — Caduta di Stelle — Maschere — Vera esumazione dei fasti imperiali — Sorprese da non dirsi. — L'ineffabile Marcotti darà ali ai piedi delle innumerevoli coppie che da tutto l'Orbe accorreranno.

Benedet sior Meni!

Mi tocie bandonâlu! Ma nò par simpri, sâl! La «Patrie» che à cognossût lis mês miseriis e lis mês bondanzis, dal sigûr e' continuarà di tant in tant a pubblicà lis stangiadis c'o molarai, specialmentri cuintri i cuardarui sassine fameis.

Intant, sior Meni, c'al mi permeti di nomenalu copari da l'anel tes gnozzis di Ester'ne cun Vigolato, gnozzis che vignaràn ca di pocis setemanis.

A lassà la «Patrie» el miò cûr al sclope e par chest 'o vuèi che duc i furlâns che lèn el giornâl si visin simpri par dabon di Titute Lalele; pa la qual prime di lassassi e par vie che chest an lis malatis no fàsin crepà i nestris purcei come l'an passât; pe malatie plui in voghe tes bestis, 'o buti fûr une gran rizete: «Quan che el purcit al è sglonf sot el cuel bisugne faigi un tai sot lis orelis e sot la code par che i vegni fûr el sanc (se el sanc al è imbruciât e nol ven fûr, al vul dì c'al è zà masse tart e el malât no se giave); o cun t'un bon pâr di fuarfis di sartôr, si vai jù cul braz pal cuel e po' si fasigi doi taiz par dentri des orelis e un altri tes zenzivis dal barbùz. Fatis chestis operazions bisugne dâi di bevi a la bestie aghe fresc'ce cun t'un fregul di asêt e onzi ben el sglonf par difûr cul vueli di malvis».

Peciât che la rizete 'e servi nome pai purciz a quatri giambis; par chei a dôs l'unic rimiedi al è simpri chel di un biel franc di legnadis pe' schene.

A lui, sior Meni, e a duc' chei nininis che da mièz an di cheste bande, ogni setemane àn let «El lunis» su la «Patrie», 'o auguri un bon an in salût.

E che sedi une buine anade che' dal '27 al le pusitif, parceche 'e jé scomenzade di sabide.

Arividissi plui vecios.

Titute Lalele.

Cedendo alle pressioni, l'egregio nostro collaboratore Titute Lalele si è deciso a permettere la pubblicazione di tutta la serie delle sue lettere che nella rubrica del giornale è contrassegnata dal titolo «El lunis di Titute Lalele».

L'autore ha permesso inoltre che la serie delle sue corrispondenze venisse raccolta, annotata e coordinata, sotto una opportuna prefazione del popolare scrittore friulano Arturo Feruglio; *così entro febbraio, edito in elegante e semplice volumetto che verrà posto in commercio ad un prezzo accessibile a tutti, usciranno al giudizio pubblico le lettere di questo nostro egregio ed originale collaboratore.*

La Direzione della «Patria del Friuli» *ha voluto far ciò con notevole sacrificio pecuniario per soddisfare alle numerose richieste che lettrici e lettori vanno facendo fin dalle prime pubblicazioni delle lettere del Lalele. E' certo che la pubblicazione di questi scritti di carattere assolutamente nuovo nella letteratura dialettale friulana, costituirà, pel Friuli un avvenimento letterario della massima importanza.*

(*N. d. D.*)

UN ALLARME DEGLI ABITANTI DI VIA POSTUMIA

Riceviamo:

Gli abitanti di via Postumia (circonvallazione Porta Pracchiuso) sono in allarme: è giunta loro notizia che prossimamente, in detta via, abitata da gente tranquilla ed onesta, verrebbe aperta una casa di tolleranza. Speriamo che la notizia non risponda a verità: siamo certi che l'autorità non permetterà un simile sconcio.

Alcuni abitanti di via Postumia.

Il bambino malato

Scene d'altri tempi

Piangeva il piccino, fin dalla mattina, un pianto lacerante e penoso, contorcendosi come se una lama appuntita gli dilaniasse le viscere.

E man mano che il velario della notte avvolgeva la stanza e le cose tutte, la sua voce affiochiva, finchè il singulto divenne simile ad un sibilo breve, quasi un richiamo sommesso.

La madre, china accanto al lettuccio, spasimava di quello spasimo, inebetita, incapace di urlare il tormento.

Le vicine accorse avevano usata pietosa dolce violenza per allontanarla, ma non vi erano riuscite. Con gli occhi lustri, senza lacrime ella seguiva ogni movimento del suo nato: gli metteva sulla testina d'oro le pezzuole inzuppate di acqua acetosa; la camomilla fritta nell'olio sull'ombelico; empiastri di pane ammollato e tuorli d'uova, sulla pianta dei piedi; ella sola tentava forzare i dentini bianchi serrati, per introdurre un gocciolo di caffè o di latte. Non voleva che nessun altro toccasse le sue viscere, il suo angioletto bello, il suo cuoricino dolorante.

Così china ne raccoglieva l'ansimo e i gemiti: pronta a difenderlo contro tutti, disperatamente, come una belva minacciata: anche contro il destino, contro anche la morte.

E non aveva la percezione del tempo che passava, delle altre cose e persone che la circondavano. Non s'era neppure accorta che il suo uomo non era vicino al bambino morente: tutta la serata non aveva ancor domandato di lui; tutto il suo mondo era concentrato lì, in quella testina dolorante.

Ma quando un rumor sordo delle otto zampe dei buoi, e lo stridere del carro, sotto il porticato, rimbombò nella stanza, ella fremette.

Si alzò e come forsenata, appressandosi alla finestra aperta, gridò giù nel cortile:

— Ho Carlo... il nostro bambino muore e tu stai via fino a quest'ora!?

In quel momento, come se qualche cosa di misterioso dentro le si fosse sciolto, scoppiò a piangere, gemendo cupemente, quasi fosse colpita a morte ella stessa.....

Carlo scosse la moglie per le braccia, le sollevò la testa reclinata sul petto obbligandola e guardarlo

— Dimmi, dove sei stata col bambino? Parla.... Chi è stato qui?

— Non mi sono mossa di casa, Carlo, mai... qui è stata la Nena.

Nel pronunciare quel nome, parve come se alla dolente si chiarisse la memoria e come se uscita da un pennoso incanto con voce più umana singhiozzò:

— La Nena, Carlo, la Nena è stata qui, ed ha preso in braccio il nostro Gigi. Lei, lei è quella che ci fa male!... Ella non ha pace se non perseguita qualcuno,... Dio, Dio, come siamo disgraziati, noi!....

Tutte le donne le erano appresso, pallide, tremebonde. Il nome della strega pronunciato in quella stanza, a quell'ora, col bambino che pareva agonizzante le aveva sgomente, come l'evocazione di una potenza infernale. Ammutolite, vitavano tutte di guardarsi, si facevano grandi segni di croce; a croce mettevano il police e l'indice della destra per scongiurare il maleficio.

Carlo, allibito, anch'egli nell'udire quel nome, uscì dalla camera come un automo lasciando la sua contraffatta dall'ambascia e le altre silenziose attorno al breve cerchio di luce proiettata dalla lucerna ad olio.

In cucina, staccò il fucile appeso dietro la cappa del focolare spento e, deciso di finirla con quella maledetta strega, uscì nella notte.

* * *

Dormiva nel silenzio il villaggio, vigilato dalla nera mole del turrito castello lassù, vuoto e cupo.

L'abete centenario, dalla breve chioma a guisa di ombrello issato in alto ad un manico enorme sussurava sommessamente all'alito misterioso d'un vento lieve.

Ma nell'animo di Carlo la tempesta: disperazione, vendetta ruggivano dentro di lui senza tregua...

* * *

La casa di Nena era isolata, in fondo a un ampio cortile.

Si appressò Carlo a quella casa sinistra e temuta da tutti. L'abbaino sotto la scala esterna, illuminato da bagliori rossastri, rivelava la presenza della malefica femmina. Certamente, a quell'ora inoltrata, ella era intenta a qualcuno dei suoi riti nefandi.

Carlo non indugiò un istante: afferrò il fucile ed entrò, rinchiudendo l'uscio con violenza dietro di sè.

Sul focolare ardeva una fiamma enorme che arrossava gli alari ed empiva la stanza di fumo e di un calore eccessivo.

Nena accanto al fuoco, gesticolava con moti lenti e anche lei sembrava di fiamma. Non mostrò punto di accorgersi del visitatore. Impassibile, continuò i suoi gesti arcani, solenni, quasi jeratici.

Uno scuro terrore prese allora Carlo. Sullo fronte sentì stillare un sudore freddo che gli scese per le gote, mettendogli brividi. Ogni proposito di vendetta cadde. Soggiogato da quella visione si lasciò andare ginocchioni ai piedi della maliarda, come dinanzi ad una divinità onnipotente e temuta.

Cercò balbettare qualche parola, ma dalla sua bocca non uscirono che gemiti.... fievole:

— Gi... gi... — balbettò.

La casa come per incanto si oscurò. La voce di Nena giunse fino a lui fioca, come proveniente dalle profondità di un abisso.

— Il tuo bambin ra sta bene: Vattene....

* * *

La luce bianca dell'alba entrava per tutte le fessure delle imposte, quando Carlo tornò dal suo bambino.

Sua moglie sollevò gli occhioni arrossiti e gli fece cenno di tacere.

Il bambino dormiva tranquillamente.

Buia, 1926.

Pietro Menis

VOCI DEL PUBBLICO

Avvenimenti del giorno

Le provvide istituzioni che hanno per iscopo la lotta contro la tubercolosi, si moltiplicano ogni giorno anche fra noi e profondono tesori di studio, d'esperienza e di denaro nei mezzi di difesa sempre più grandiosi e potenti.

Rallegriamocene; ci avviciniamo, benchè lentamente, a quanto si viene facendo da decenni in tutte le nazioni più civili.

E' però da lamentare che in questa benefica lotta noi, che abbiamo si limitati i grandi mezzi, trascuriamo superbamente i piccoli, disprezzando certe buone abitudini, da contrapporre alle cattive, certe prescrizioni profilattiche che non costano studio nè denaro, ma che richiederebbero, tutt'al più, maggior uso di pazienza, di costanza e di rigore in chi comanda, maggior disciplina in chi deve obbedire.

Mah!... è più facile intervenire a delle sedute, versare qualche biglietto più o meno grosso per l'erezione d'uno sanatorio che non sia il forzare la gente a mettere in pratica le norme igieniche e a utilizzare i piccoli ma importanti mezzi che sono a sua disposizione.

Immaginiamo quale lotta dovrebbe sostenere, per esempio, un ispettore che avesse l'incarico di far osservare nei luoghi pubblici e nei privati le regole più elementari d'igiene e avesse il potere di elevare contravvenzioni e d'infliggere multe ai trasgressori. Nascerebbe il finimondo; una guerra civile addirittura!

Ma tale pericolo, per fortuna è lontano: questa specie d'ispettorato non nascerà mai nel nostro benedetto paese; perciò noi continueremo a incontrare gli spazzini che spazzeranno indisturbati le vie sollevando nuvoli di polvere, e vedremo i bidelli e gli inservienti ripulire con lo stesso metodo uffici e scuole e ventilare ambienti da duecento metri cubi tenendo aperta per un'ora mezza invetriata; vedremo le aule affollate chiuse per due o tre ore di seguito mentre alle finestre fanno bella mostra di sè i ventilatori nella grande maggioranza inservibili; vedremo i grandi appartamenti signorili sempre chiusi, avvolti nella discreta penombra che rispetta le delicate tinte delle tappezzerie, pregni sempre del profumato tepore dei termosifoni e vedremo gruppi di giovani operai lavorare in fondo stanzoni ch'è impossibile ventilare per mancanza d'una finestra di riscontro.

Questo ed altro vedremo; ma intanto i benefici comitati erigeranno i sanatori.

Consoliamocene.

X.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Campionato riserve

Udinese-Vicenza 2 a 2

Le riserve dell'A. C. Udinese hanno fornito in campo vicentino, contro le riserve di quella squadra, una prova più che onorevole. Giuocando per quasi tutta la partita in dieci uomini, causa l'espulsione di Pascolini, riuscirono a raggiungere il pareggio a pochi minuti dalla fine, degno coronamento dei loro generosi sforzi. Un vivo plauso ai giovani calciatori bianconeri.

Campionato friulano liberi

II.a categoria

Domenica seguirono le due ultime partite del girone d'andata. Nel girone A l'Audace B batteva per 4 a 2, dopo una lotta combattuta ed elettrizzante, l'Aurora di Remanzacco. Nel girone B lo Zoia soccombeva per 2 a 1, e così l'Audace A prende decisamente il comando del suo girone.

RISULTATI

Audace B-Aurora 4 a 2.
Audace A-Zoia 2 a 1.

CLASSIFICHE

Girone A:
Zugliano p. 4 p. 8.
Audace B p. 4 p. 0.
Albatros p. 4 p. 4.
Aurora p. 4 p. 2.
Girone B:
Audace A p. 3 p. 5.
S. Osvaldo p. 3 p. 4
Zoia p. 3 p. 3.
Norge B p. 3 p. 0.

Domenica 9 gennaio avrà inizio il girone di ritorno.

AUDACE B b. AURORA 4 a 2

Domenica si svolse a Remanzacco la gara Audace B di Udine e Aurora di costi, valevole per il campionato libero di seconda categoria.

La partita ebbe due fasi distinte: la prima ripresa netta prevalenza nero stellata, che fruttò un netto vantaggio di 3 a 0: la ripresa, invece, che tutti credevano uguale alla prima, vide un risveglio dell'Aurora, che s'istallò nell'area avversaria. Per 40 minuti fu un vero bombardamento alla porta di Francescutti, e si deve a codesto coraggioso ragazzo se la Aurora dovette limitarsi a segnare sole due porte. Basti dire che parò due calci di rigore, riscuotendo gli applausi del numeroso pubblico accorso. Verso la fine l'Audace segnava il suo quarto goal.

Ottimi dell'Aurora Modesti, Monetti, e Ragher; dell'Audace Francescutti, e i due fratelli Santin.

CASARSA b. VALVASONE 5 a 2

Domenica la squadra calcistica del Fascio di Casarsa è scesa per la prima volta in gara contro quella di Valvasone.

Su quel campo, l'amichevole incontro, seguito attentamente in tutte le sue fasi da un numeroso pubblico, si è chiuso con una brillante vittoria dell'11 casarese: 5 a 2. La squadra vincente era composta da: Adami; De Lorenzi II e De Piante; Brinis II; Pighin e Brinis I; Grassi, Polesello, De Lorenzi I, Fornis e De Lorenzi III.

Il primo Campionato Sciatori ex Combattenti della Venezia Giulia

Il Presidente della Fed. Friul. Combattenti sig. Ugo Degani informa che in seguito ad accordi intervenuti con gli «Sciatori Udinesi» la Federazione stessa è venuta nella determinazione di far disputare a fianco del IV. Campionato Regionale di Sci per la Venezia Giulia, il I. Campionato Sciatori ex Combattenti, appartenenti alle Provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume, regolarmente iscritti all'Assoc. Nazionale Combattenti.

Il Campionato che si svolgerà sotto la onoraria Presidenza del Combattente S. E. il Sottosegretario agli Interni co. Giacomo Suardo ha un significato morale che non può sfuggire ai camerati della Venezia Giulia: riunire a cavalleresca contesa i trinceristi che striarono con i lunghi pattini la neve nelle giornate di battaglia, e che di essi si servirono abilmente in epiche giornate.

I vecchi sciatori militari e gli sportmans combattenti sono chiamati a Congresso per il 23 *Gennaio a Tarvisio.*

Facilitazioni ferroviarie e di albergo sono già state trattate ed ottenute dal Comitato esecutivo che alacremente lavora per la riuscita dell'Adunata Sciatoria.

Il percorso per la gara I. Campionato Combattenti della Venezia Giulia, è facile e piano; circa km. 10 con soli 300 m. di dislivello distribuiti sul percorso.

La quota d'iscrizione fissata in L. 5 sarà versata per conto dei Combattenti delle dipendenti Sezioni, dalla Federazione stessa, la quale provvederà pure a fornire gli sci (completi) necessari.

Interesso vivamente — dice il sig. Degani in una circolare ieri diramata — i Presidenti di Sezione a svolgere opera efficace di propaganda, onde questa iniziativa abbia il risultato che noi ci auguriamo.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Sede della Federazione Friulana entro il giorno 18 corr. e saranno inviate per tramite delle Sezioni, che segneranno a fianco del nome del concorrente il numero della tessera rilasciatagli.

Ricchi premi sono già stati assegnati per questo Campionato.

Bottecchia vittorioso a Palmas

PARIGI, 3. — L'Agenzia «Havas» ha da Palmas (Baleari): Il corridore italiano Bottecchia ha vinto il Gran Premio ciclistico delle Baleari.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri

Tenne ieri seduta, presidente il Capo del Governo, segretario l'on. Suardo. Annotiamo le deliberazioni più importanti.

Aggregazione a Verona di alcuni comuni confinanti ed altri provvedimenti che riguardano il Comune di Genova, di Bari, di Venezia, Trieste per adeguare il personale dipendente al nuovo impulso da darsi a tutti i servizi comunali nel regime podestariale. Al fine di agevolare l'Istituto nazionale per gli impiegati degli enti locali e per i loro superstiti non aventi diritto a pensione, si sono concesse facilitazioni all'Istituto stesso in materia fiscale e di riscossione dei contributi. Nell'intento di rendere più completo il piano di azione per la lotta contro il cancro e i tumori maligni è stabilito che una parte dei fondi assegnati possa essere destinata anche all'acquisto del radio. Così lo stato concorrerà a diffondere coi mezzi consentiti dalla tecnica, di qualche efficace risorsa terapeutica.

— In relazione a provvedimenti già approvati dal consiglio dei ministri circa il nuovo ordinamento pel personale di Pubblica Sicurezza e le nuove circoscrizioni provinciali, è stato approvato uno schema contenente modificazioni all'organico dei questori, ispettori generali di Pubblica Sicurezza e vicequestori — uno schema di provvedimento in forza del quale, per necessità di pratica organizzazione concordemente riconosciuti da dicasteri competenti e in dipendenza degli studi in corso, viene disposto il rinvio al primo luglio 1927 dell'applicazione della tassa sulle macchine per caffè espresso.

Uno schema di Regio Decreto col quale viene provveduto per l'elevazione della retribuzione dei geometri provvisori dell'amministrazione del catasto, in relazione all'opera disagiate ch'essi svolgono e alla necessità d'imprimere maggiore impulso ai lavori del nuovo catasto.

Il ringraziamento dell'on. Mussolini per gli auguri di Capodanno

ROMA, 3. — La ricorrenza del Natale e del Capodanno ha offerto al popolo italiano l'occasione di rinnovare al Capo del Governo gli auguri più fervidi. Migliaia di telegrammi gli sono pervenuti da parte di Fasci, sindacati, comandi della Milizia, amministrazioni comunali e provinciali, enti ed associazioni diverse, personalità cittadine di ogni classe, tutti improntati a sentimenti di profonda devozione. S. E. il Capo del Governo, nella impossibilità di far pervenire a tutti quanti lo ranno ricordato, secondo sarebbe stato suo vivissimo desiderio, i suoi vivissimi ringraziamenti, li esprime a mezzo dell'Agenzia Stefani».

Un cuore d'oro per la salute dell'on. Mussolini

ROMA, 3. — Stamane nella Chiesa di San Marcello al Corso, le fasciste romane hanno offerto con una solenne e commovente cerimonia all'Altare del Crocefisso Miracoloso un cuore d'oro per la salute perenne e l'incolumità del Duce.

Alla cerimonia hanno assistito numerose socie col gagliardetto della Federazione femminile fascista dell'Urbe e le altre dame, le rappresentanze dell'Associazione fra Madri e Vedove dei Caduti Fascisti e della Casa del Soldato.

Mons. Angeluzzi, Rettore della Chiesa ha celebrato la messa e la cerimonia dedicatoria cui ha fatto precedere un discorso patriottico.

Un Leone d'America donato al Duce

ROMA, 3. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale l'avv. comm. Guido Solazzo reggente la segreteria generale dei fasci italiani all'estero e nelle Colonie, il quale gli ha presentato gli auguri di tutte le camicie nere sparse nel mondo. Insieme all'avv. Solazzo era la medaglia d'oro, tenente Vittorio Montiglio, ispettore generale per l'America latina, il quale di ritorno dalla missione ricevuta dalla segreteria generale, ha fatto al Duce una schematica esposizione del lavoro compiuto e gli ha presentato l'atto di assoluta devozione di quei fascisti e combattenti. Il tenente Montiglio ha offerto al Duce a nome dei fascisti dell'Argentina, un Leone d'America (Puma) magnifico campione adulto di questa razza felina, completamente addomesticato si da essere condotto al guinzaglio, e gli ha fatto omaggio di un grande splendido album offerto dalle camicie nere e dai grigio verdi del Cile. La copertina dell'album in ferro battuto, squisitamente lavorato, incornicia una pergamena recante l'allegoria del Duce del 40 Impero.

L'album contiene 48 pergamene alluminate, recanti 1500 firme. I disegni e le allegorie sono opera dell'artista italiano architetto Renato Schiavon residente nel Cile. Lo stesso che stesse di casa in argento raffigurante lo stemma di casa Savoia, presentato a S. A. R. il Principe Umberto in occasione del suo viaggio in quelle regioni. Infine il tenente Montiglio ha offerto al Duce un'artistica pergamena con fotografia di tutti gli azzurri dell'Argentina e la firma del Direttorio.

La dedica è del seguente tenore:

«Gli azzurri dell'Argentina al vincitore di tutte le battaglie».

Il premio per le pubblicazioni Dantesche al sen. Del Lungo

ROMA, 4. — La commissione, formata dai professori Luigi Pietrobono, Vittorio Rossi e dal senatore Corrado Ricci, incaricata di assegnare il premio Salvatore Besso, all'autore delle più notevoli pubblicazioni Dantesche fatte nell'ultimo quinquennio, ha deciso di conferirlo al senatore Isidoro Del Lungo per il suo commento alla Divina Commedia, frutto di tutta una nobile vita consacrata allo studio dei tempi e dell'opera del poeta.

La salma della Regina Margherita tumulata al Pantheon

ROMA, 3. — Nel pomeriggio di oggi al Pantheon ha avuto luogo la traslazione della salma della Regina Margherita dal loculo provvisorio alla tomba definitiva presso quella di S. M. il Re Umberto. Alla cerimonia erano presenti moltissime autorità. Il feretro è stato tolto dal loculo provvisorio da un plotone di corazzieri e deposto nella tomba che è stata chiusa con una lastra di pietra del Carso recante la scritta: «Margherita di Savoia — Regina d'Italia». Mons. Beccaria, assistito dagli altri capellani di Corte, ha impartito l'assoluzione mentre il ministro Fedele ha redatto il verbale di tumulazione.

La definitiva sistemazione dell'Ente Luce

ROMA, 3. — Il comitato interministeriale incaricato di studiare la definitiva struttura tecnica ed amministrativa dell'Istituto Nazionale «Luce» predisponendo lo statuto organico atto a disciplinare le funzioni ed attribuzioni sempre più vaste dell'Ente, ha presentato a S. E. il Ministro degli Affari Esteri il risultato dei suoi lavori. Con il Regio decreto 24 dicembre scorso, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, è stato approvato e reso esecutivo il regolamento con il quale l'Istituto predetto trova definitiva la sua sistemazione.

A norma del regolamento suddetto ha cessato di esistere la straordinaria amministrazione dell'Istituto ed il regio commissario è stato sostituito con un presidente ed un consiglio superiore. A presidente dell'Istituto S. E. Mussolini ha chiamato il sen. Filippo Cremonesi, che, per quasi un anno, aveva dedicato le sue cure all'Istituzione di cultura e di propaganda nazionale. Sono stati chiamati a comporre il consiglio superiore il gr. uff. Pompei in rappresentanza del Commissario dell'emigrazione, il sen. Indri per la Cassa Assicurazioni Sociali, l'on. Gatti per l'Istituto Nazionale Assicurazioni, l'on. Bonaldi per la Cassa Nazionale Infortuni, l'on. Monaresi per l'Opera Nazionale Combattenti. Enti tutti fondatori della «Luce» e, poi, il gr. uff. Ferrari Pallavicino per la presidenza del consiglio, il marchese Paulucci de Calboli barone, per il Ministero degli Esteri, il gr. uff. Becr. per il Ministero dell'Interno, il gr. uff. Brizi per il Ministero dell'Economia Nazionale, il gr. uff. Santini per il Ministero della P. I., l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., S. E. il generale Demarinis Stendardo senatore del Regno, il gr. uff. Arduino Colasanti direttore generale per le antichità e belle arti, il conte Capasso Torre, capo dell'ufficio stampa del Governo.

Il Capo del Governo ha tenuto ad esprimere al principe don Rodolfo Borghese, che in qualità di Regio Commissario ha predisposto il nuovo regolamento legislativo dell'Istituto il suo più vivo compiacimento per l'opera solerte e fattiva prestata in favore dell'istituzione che si prefigge scopi così alti di cultura e di italianità.

Movimenti comunisti in Bulgaria
Una ottantina di arresti

SOFIA, 4. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Nei giorni scorsi i giornali esteri si sono fatti eco di notizie esagerate circa un preteso complotto comunista che sarebbe stato scoperto in Bulgaria. Non si tratta in realtà, che di misure di polizia, che completano quelle prese recentemente in seguito alla scoperta di un'organizzazione clandestina di giovani comunisti.

Tali misure si riferiscono più particolarmente al dipartimento di Plovdiv ove la polizia, pur essendo informata che gli affiliati all'organizzazione comunista tentavano di riorganizzarsi e tenersi delle forze sovversive, non aveva agito finora, contentandosi di seguire dappresso le loro manovre. I recenti arresti hanno paralizzato completamente l'attività di quest'ultimo centro di sovversivismo. Il numero delle persone arrestate non è superiore all'ottanta.

Un convegno di ministri e un accordo con la Russia
Lettonia - Estonia - Finlandia

REVAL, 4. — Il ministro degli esteri della Lettonia, Zeelens e il ministro degli esteri della Finlandia Voionmaa, hanno avuto oggi a Reval uno scambio di vedute col signor Hakel ministro degli esteri dell'Estonia su questioni generali concernenti la società delle nazioni e le elezioni del consiglio della Società delle Nazioni. I tre ministri si sono poi scambiati informazioni circa le trattative per un trattato di non aggressione con la Russia e hanno esaminato e discusso la situazione derivante dagli ultimi avvenimenti in Lituania. Il signor Zeelens e il signor Voionmaa hanno deposto corone sulla tomba di Poska che fu ministro degli esteri dell'Estonia e presiedette la delegazione dell'Estonia che nel 1920 negoziò la pace colla Russia. Il ministro Zeelens è partito oggi da Reval per Riga. Il ministro Voionmaa partirà domani per rientrare a Helsingfors.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 87.80 — Londra 108 — New York 22.27 — Svizzera 429 — Belgio 61.50.

Myllerand espone il programma
L'unione indispensabile per l'avvenire della Francia

Parigi, 4. — L'ex presidente della Repubblica Myllerand candidato nelle elezioni senatoriali del 9 gennaio prossimo ha esposto stasera la politica che intende svolgere in avvenire. Egli ha proclamato che la politica estera deve avere lo scopo di consolidare tutti gli istrumenti della pace. Ha reso omaggio alla Società delle Nazioni e ha ricordato che fu il primo come presidente del Consiglio a desiderare un riavvicinamento franco-tedesco, ma a condizioni che la sicurezza degli alleati e specialmente della Polonia venisse assicurata, condizione — egli ha aggiunto — che impedisce attualmente di esaminare la possibilità di uno sgombero della Renania. Myllerand ha concluso dicendo che è candidato della Unione Repubblicana Nazionale perchè ritiene che l'Unione è indispensabile alla restaurazione della Francia.

La società delle Nazioni in 48 ore può risolvere pacificamente ogni minaccia

PARIGI, 3. — Briand intervistato dal «Journal» ha espresso la sua fiducia nel sistema di Locarno dichiarando che esso offre solide garanzie per la pace. Egli ha detto che alla riapertura della camera chiederà l'approvazione del riavvicinamento Franco-Tedesco. Briand ha soggiunto che non ebbe alcun disaccordo a Ginevra con i suoi collaboratori, o con i colleghi del ministero, ed affermò la sua convinzione che la società delle nazioni è in grado, occorrendo, di riunirsi entro 48 ore e di risolvere pacificamente ogni minaccia di conflitto anche tra le grandi potenze.

Nuovi disordini in Cina
Un club devastato

PARIGI, 4. — La situazione in Cina continua a destare serie apprensioni.

Il commissario agli Esteri di Canton è stato avvertito di prendere le misure necessarie per mettere fine al lancio di pietre e alle interrzioni nelle concessioni da parte del popolaccio cinese, altrimenti l'ammiraglio comandante le forze straniere a Hankau si vedrà obbligato a intervenire. Ieri alcuni cinesi in uniforme sono penetrati nel recinto del Hankan Club e ne hanno devastati i giardini.

Essendo intervenuti alcuni poliziotti, gli invasori hanno assunto un atteggiamento aggressivo, così che uno degli agenti dovette far uso della rivoltella. L'intervento di una pattuglia di marinai volse fortunatamente in fuga i cinesi.

Una serie di incendi disastrosi

Quattordici feriti a Palermo

PALERMO, 4. — Un gravissimo incendio è scoppiato ieri al Cinema Finocchiaro mentre la vasta sala era gremita di spettatori. Il pubblico in preda al panico fece ressa in un baleno all'uscita.

Nella galleria sovrastante alla cabina di proiezione erano centinaia di ragazzi che si dettero alla fuga cercando di raggiungere le uscite di sicurezza, che però erano chiuse. E' indescrivibile ciò che avvenne presso le porte del cinema: se ne può avere un'idea quando si pensi che vi furono 14 feriti, di cui uno moribondo e tre in gravi condizioni, e moltissimi contusi. Tra i feriti i più gravi sono tre ragazzi undicenni.

Cinque vittime in Russia

MOSCA, 3. — Un colossale incendio ha quasi completamente distrutto i molini dello Stato a Rikinsk. Sono periti nelle fiamme cinque operai e ventiquattro riportarono gravissime ustioni. Nove di questi si trovano in fin di vita. Il danno materiale ascende a circa 20 milioni di rubli.

Palazzo danneggiato a Venezia

VENEZIA, 3. — Un violentissimo incendio si è sviluppato la scorsa notte nel palazzo di proprietà dei principi Clari, sulle Zattere, grande e sontuoso fabbricato, abitato al primo piano dalla duchessa Canevaro, al secondo dagli stessi proprietari. Un cameriera di casa Canevaro diede per prima l'allarme ed accorsero immediatamente i pompieri, i quali poterono constatare che il fuoco si era aperto un cratere tra il soffitto e le pareti del salone centrale degli appartamenti dei principi Clari, in corrispondenza col caminetto. Contro questo cratere i pompieri diressero tutti i getti delle pompe. Purtroppo però il fuoco compiva la sua opera di distruzione. Il tetto del salone meraviglioso, tutto stucchi e oro, crollò ed una massa incandescente si rovesciò su una sontuosa collezione di mobili del 600 e del 700, travolgendo numerosi quadri di gran valore, tra cui si trovava anche un Giambellino, tutto distruggendo in brevissimo tempo. Si ritiene che il fuoco covava da qualche tempo nel camino, poichè da due giorni il macinetto di casa Canevaro e cioè dal giorno della morte dell'ammiraglio non era stato più acceso.

Il disastro tellurico in California
Un vulcano in piena attività

NEW YORK, 4. — Si ha da Calexico (California):

Nuove scosse sismiche sono avvenute nella città di Calexico e di Mexicale. In quest'ultima parecchi edifici son stati distrutti dagli incendi. Le scosse son cominciate a mezzanotte e alcune sono state particolarmente violente. Il vulcano di Lachbutte a 40 miglia a sud della frontiera è in attività e lancia fumo e lava.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(1, 2, 3 gennaio)

Nati vivi: maschi 6, femmine 6.

Pubblicazioni matrimonio: Pietro Majero oper. Isolina Balsamo casal. — Enrico Bernardis fabbro Italia Anita Petric sarta.

Matrimoni: Luigi Ant. Marzano elettotecn. Maria Zilli casal.

Morti: Luigi Rizzi di Ant. mesi 10 — Maddalena Lacentra di Luigi giorni 19 — Alberto Rizzi fu G. B. murat. a. 59 — Cecilia Rizzi fu Luigi domest. a. 75 — Emilia Sartori di Giov. contad. a. 18 — Sebastiano Comuzzi di Gius. sarto a. 32 — Pasqua Gorza fu G. B. domest. a. 76 — Pietro Michelizio fu Ant. a. 54 — Dom. Petrozzi fu Giov. agric. a. 80 — Federico Soffiani oper. a. 76 — Anna De Nardo fu Gius. a. 87 — Giacomo Muraro fu G. B. ambulante a. 62.

La famiglia

d'Attimis Maniago

vivamente commossa riconoscente ringrazia **Autorità, Rappresentanze, Amici, Conoscenti** e tutti quelli che, con la loro presenza o con le loro espressioni di cordoglio, vollero onorare e rendere l'estremo saluto al suo diletto

PIERANTONIO

Udine, 3 Gennaio 1927.